Anno XXXIV. - N. 180. Giovedì 4 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Alle domande d'indennizzo fatte dall'Italia pei danni subiti da cittadini italiani a Sfax, il governo francese ha risposto, rimandando l'Italia a fare i suoi reclami al Bey. Gl'italiani, pel decreto del Bey, dovranno pure rivolgersi al signor Roustan, che è ministro degli affari esteri del Bey e rappresentante della Francia. Questa confusione di attribuzioni nella stessa persona, è la confutazione maggiore che si potesse desiderare alle pretensioni della Francia che i danneggiati si rivolgano al Bey, come se il Bey avesse ancora una sovranità qualsiasi a Tunisi.

La battaglia segnalata l'altro giorno nell'Afghanistan, nella quale Eyoub ha sconfitto le truppe dell'Emiro Abdurrahmann, ha destato naturalmente serie preoccupazioni in Inghilterra. La vittoria di Eyoub può avere per conseguenza nuovi torbidi che potrebbero costringere le truppe inglesi ad intervenire. Era stato annunciato infatti che queste si erano subito concentrate. Il marchese di Hartington, intanto, alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che non credeva che il Governo delle Indie avesse intenzione di difendere l'Emiro. Gli uomini che governano l'Inghilterra, sono in modo particolare alieni dalle avventure di questo genere. Essi son lieti di aver potuto sgomberare l'Afghanistan, come lo sono di aver potuto firmare il 30 luglio la Convenzione coi Boeri, e di essersi liberati da fastidi nel Transvaal, concedendo ai Boeri la chiesta indipendenza; ma gli avvenimenti possono essere più forti di loro, e trascinarli anche là ove non vorrebbero andare.

Il telegrafo ha annunciato che un luogotenente di Eyoub ha occupato Candahar. Dell'Emiro per ora non si sa nulla, ma non crediamo possibile che dopo una battaglia, nella quale, secondo il telegrafo, da entrambe le parti si perdettero 350 uomini — identità di perdite curiosa! — l'Emiro, vinto, non cerchi di prendere la rivincita.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, sulla fede del suo corrispondente romano, assicura che il cancelliere germanico è pronto ad aprire trattative per un'alleanza con l'Italia, purchè l'iniziativa della proposta parta da Roma.

È cosa curiosa il vedere come questo spettro dell'adesione dell'Italia alla lega austro-germanica tiene sulle spine i giornali francesi, senza che questi vogliano dimostrarlo. Non ha guari il *Débats* si accingeva amorosamente a persuadere l'Italia, che essa non ha alcun interesse a entrare nella lega dei due imperatori; che per entrarvi dovrebbe far concessioni contrarie ai suoi interessi reali; e che in ogni caso sarebbe una rovina per essa l'impegnarsi in esagerate spese militari. E concludeva poi esprimendo la convinzione che le relazioni fra la Francia e l'Italia sono sopra una buona via e che la conclusione prossima del trattato di commercio ne sarà una prova.

Così il *Débats* in tuono amoroso, dolce, insinuante. Il *Temps* invece piglia il tuono brusco, e va per le spicce... negando addirittura. « Nei circoli bene informati (esso dice) non si dà alcuna importanza alle voci di desiderio dell'Italia di associarsi ad una alleanza austro-germanica.... L'Italia desidererebbe tale coalizione per controbilanciare l'influenza della Francia nel nord dell'Africa; e ognuno sa che ciò non è nei desiderii di Bismark. Si può discutere il fatto se il cancelliere abbia incoraggiato la Francia a spiegare la sua bandiera a Tunisi, o se assistette passivamente all'intervento della Francia; ma è certo che egli vedrebbe *con dispiacere* il ritiro delle truppe francesi dall'Africa. »

E non comprende il *Temps* tutto l'amaro significato di quel *dispiacere*?

ITALIA E FRANCIA

In un notevole articolo dell'*Opinione* che riproduciamo e la di cui insolita vivacità di linguaggio si spiega colla gravità e persistenza della provocazione, è detto che la lettera dell'onor. Peruzzi porgeva occasione ai francesi di offrirci il ramo d'olivo; invece e l'articolo del *Temps*, a cui risponde l'*Opinione*, e l'articolo del sig. Yung nella *Revue politique* dove era comparsa la lettera Peruzzi, provano che i francesi anche più temperati e dichiarantisi amici dell'Italia son disposti a darle nuove dimostrazioni di oltraggiosa incredulità e di irritante alterigia, ma null'altro.

Speravamo che la risposta del Direttore della *Revue* fosse stata equa e cortese come la lettera che l'aveva provocata, ma invece se nel tono non arriva al disgustoso stridìo del *Temps*, nel fondo non fa che accettarne e ribadirne le idee adducendo pretesi nostri torti nei quali i francesi ad onta di ogni nostra smentita e contraria dimostrazione insistono, come insistono a non tenere alcun conto di quegli argomenti con cui noi proviamo i torti loro.

Del resto la dichiarazione dell'Yung che « quanto alle considerazioni generali se n'è incaricato il *Temps* » e che non segue l'esempio del Peruzzi « a cagione delle attenuazioni di linguaggio che la forma epistolare richiede » basta a mostrare qual cosa dopo tale esordio possa aspettarsi.

Senza perderci in pettegolezzi sui *Mostakel* e macchinette consimili, dove i francesi citano i Bokhos, gli Aron ed altri simiglianti krumiri per provare che le cose sono come essi le vogliono, e dove non curano gli affidamenti dei nostri ministri ed alti funzionarii che testificano il contrario — il pensiero degli scrittori francesi, tolti quei veli di cui l'avea circondato l'ipocrisia del Saint-Hilaire nelle dichiarazioni con tanta ingenuità credute dai nostri uomini di Stato (!?), apparisce in questa sua crudezza di linee: che Tunisi è fatta per servire agli interessi francesi e che essi non soffrono nè concorrenze — anche legittime, nè velleità indipendenti del Bey che potessero contrariarli.

Facciamo del bey un vassallo, assicuriamo ai nostri nazionali i monopolii colla forza di chi si è fatto padrone in casa altrui, se non col diritto, e così finiremo a mieter noi soli nei fecondi campi africani!!

« L'Algeria è divenuta un'altra parte della Francia e la più sicura garanzia del mantenimento di cotesta possessione è l'assenza di vicini ostili o troppo potenti. Il Marocco non ci procura inquietudini, la Tunisia non poteva procurarcene che il giorno in cui, distaccandosi dall'amicizia feconda della Francia, che faceva la sua prosperità, sembrasse tendere verso qualche stretta alleanza con un'altra potenza europea. »

Si può essere più espliciti di così? Il Bey deve essere amico coatto della Francia, le fecondazioni non devono succedere che per essa e con essa, e quando egli sembri tendere ad altre amicizie, niente di più naturale che il braccio della Francia lo ghermisca alla collottola e la voce della amante gelosa quanto disinteressata gli dica: Mio tu del essere e non di altri.

Sono queste le nozioni di diritto, è questo il rispetto alla indipendenza degli Stati, sono questi i riguardi verso i popoli concorrenti, che guidano la Francia nei suoi rapporti colle potenze da cui nulla ha a temere, si chiamino Tunisi o Turchia o Italia.

« Non potevamo vedere senz'adombrarcene le tendenze di qualche Stato ad incoraggiare, con sovvenzioni ufficiali, le intraprese destinate a diminuire la nostra forza ed il nostro prestigio ».

E nulla vale che il Peruzzi dimostri come le scarse sovvenzioni ufficiali italiane non siano date che ad imitazione della Francia e per cercar di impedire la uccisione dei nostri commerci e delle nostre industrie meditata dallo spirito invasivo ed assorbente dei nostri molesti vicini. Noi non abbiamo il diritto di difenderci, ecco quel che ci dice la Francia, noi dobbiamo contentarci di vivere per misericordia e generosità sua. Le quali sappiamo quanto valgano.

Ogni giorno che passa ci infligge una lezione sulla sorte serbata ai popoli che si contentano di essere lasciati vivere, e stimano gran fortuna quando prosternati e silenti alla invettiva e alla sferza padronale possono, passato il nembo di quell'ira, voltarsi alla ciotola cercandovi obolo e conforto.

Non per questo fu fatta l'Italia, nè il suo gentil sangue versava essa per passare dagli avvilimenti dell'oppresso all'abbiezione del ventre satollo.

Ed economicamente e militarmente bisogna esser forti colla Francia per essere rispettati. Persuadiamocene ed inspiriamo a questa persuasione la nostra politica finanziaria e militare.

« V'è nell'indole di questa mezza democrazia francese qualcosa di così fatalmente dispotico, di così soverchiante che non s'inchina se non dinanzi alla forza; il diritto, l'equità non li curano. »

Così dice l'autorevole scrittore dell'*Opinione*.

« Allo stadio, cui è giunta la questione, noi non vediamo che una sola via per la conciliazione sincera tra la Francia e l'Italia; ed è quella di rendere l'Italia tanto potente e temibile, da obbligare la Francia a rispettare i nostri diritti, che essa ha - così a cuor leggero - misconosciuti; da ottenere infine, con quei mezzi che avrebbero a loro disposizione le altre grandi potenze, ciò che non si è potuto ottenere col fare appello all'equanimità ed alla giustizia della nazione vicina. »

Così dicevamo noi infinitamente più piccoli ma d'accordo con lui nel considerare sconfortanti la necessità che s'impone all'Italia di agguerrirsi contro alla Francia, proprio contro quella nazione dalla quale il nostro partito ha pur sempre desiderato amore e concordia.

Noi non imprudenti e arrischiati, noi non sospetti di gallofobia preconcetta siamo pur indotti oggidì a parlare cotal doloroso linguaggio; e la convinzione è così tanta e profonda che crediamo nostro maggior obbligo di pubblicisti il ripetere sempre questo *memento*, come venimmo facendo fin dai primi accenni della Francia a Tunisi, esponendoci allora a sentir qualificare di bellicoso un linguaggio che i fatti pur troppo incaricaronsi di mostrare come non fosse se non preveggente.

E grandissimo sconforto e sdegno ci reca in questa supremità di momenti e in questo grande bisogno che la fibra patriottica si scuota e si rafforzi, lo spettacolo di coloro che fieri ed ombrosi più per falso vedere e per ira di partito che per laudabile suscettività nazionale, oggi rassegnati e facilomi tutto sopportano tutto trangugiano, e si adoperano ad attutare nel popolo quella sensibilità che così negl'individui come dalle nazioni è il fondamento dei nobili caratteri e delle virili virtù.

Sono i convitati di Baldassare i quali assisi al desco sontuoso non si curano della scritta terribile comparsa ad ammonirli, e nei gaudii della mensa, che vogliono non disturbata, o non antivedono il domani o si contentano di avere il tempo per una buona digestione.

Ecco l'articolo dell'*Opinione*:

« *Tu te fâches; donc tu as tort*; così potrà rispondere l'on. Peruzzi al magno articolo del *Temps*, il quale ha preso verso l'Italia il tono del pedagogo verso gli scolaretti indisciplinati. Non è lecito tollerarlo, e poichè il *Temps* domanda all'*Opinione* al *Diritto*, ecc., alcune dichiarazioni di respingere l'Irredentismo, gli diremo che per parte nostra a un così esplicito avversario dell'Italia, che le cerca querela senz'alcun motivo, noi non possiamo in alcuna guisa deferire. La stampa italiana autorevole ha fatto prova di una infinita pazienza; noi più volte sin dal principio della vertenza tunisina, abbiamo raccomandato una soluzione equa, che rispettasse tutti gl'interessi legittimi.

Abbiamo difeso l'indipendenza del bey; ma riconoscendo la preponderanza degli interessi francesi e la grande importanza di quelli italiani, abbiamo più volte ricordato il caso dell'Egitto, ove gl'inglesi e i francesi si accomodarono, rinforzando il nuovo vice-re e distribuendosi l'influenza politica in conformità ai loro interessi reali. L'Inghilterra prepondera sulla Francia in Egitto; ma tutti e due gli Stati vi hanno la loro giusta parte. Perchè, più volte ci siamo chiesti in questo giornale, la vertenza fra la Francia e l'Italia in Tunisia non avrebbe potuto risolversi in somiglian-

te modo? Questo è stato il nostro linguaggio, quando più vive scoccavano contro l'Italia, le contumelie dei giornali francesi.

In verità fummo bene ricompensati di questa nostra temperanza; quantunque non ce ne doliamo. È bene che questa pagina diplomatica della terza repubblica francese sia così illustrata; le aggressioni contro la Tunisia, le note del Barthélemy e i commenti del *Temps* da una parte, le nostre difese dall'altra. E nelle nostre difese comprendiamo, s'intende tutta la maggioranza della stampa italiana autorevole. Quando agli uomini di Stato francesi si sono additate le invettive furiose e sconvenienti del *Gaulois*, del *Soir* e di somiglianti fogli, essi risposero che non esprimevano il pensiero del governo; ma questo non è il caso del *Temps*, così pienamente e schiettamente malevolo da più e più mesi nelle sue corrispondenze e negli articoli di fondo, verso l'Italia. La stampa francese che non vuol aggravare la situazione avrebbe dovuto cogliere la palla al balzo, che le offriva l'onor. Peruzzi. L'ottimo uomo di Stato italiano si era proposto il fine di calmare le passioni; aveva tenuta così equamente librata la lance, che talora ci è parso, quasi per carità fraterna, che volesse diminuire e nascondere i torti più gravi della Francia verso di noi. Dovevano credergli i signori Young e Hèbrard, e poichè già i Francesi si erano presa la Tunisia, dovevano quei pubblicisti sulla fede delle dichiarazioni dell'on. Peruzzi, offrire il ramo d'olivo, studiare in qual modo gli interessi italiani potessero essere tutelati in questa nuova fase.

Dovevano far dimenticare l'usurpazione, se ciò è possibile, colla schietta deferenza; anche senza mostrare di pentirsi, potevano essere compositori del dissidio, che ogni dì più s'inacerbisce. Ma v'è nell'indole di questa mezza democrazia francese qualcosa di così fatalmente dispotico, di così soverchiamente che non s'inchina se non dinanzi alla forza; il diritto, l'equità non li curano. Dinanzi alla Germania umili e proni, verso l'Italia dispettosi, bisbetici, pieni di consigli non chiesti e maligni. Perchè non vi può essere nulla di più maligno che parlare in questo momento dell'*Irredenta* a proposito della questione tunisina.

L'Italia non imparerà certo alla vostra scuola, o molesti e importuni ammonitori, il rispetto dei trattati; voi avete sempre dimostrato di saperli lacerare; non avete mai curato di osservarli. Voi chiedete all'Italia malleverie di lasciar illesa la roba altrui l'indomani dell'annessione di Tunisi! Per fortuna altri nostri vicini più equi, meno sospettosi, gli austriaci, che ci conoscono e ci studiano con maggior diligenza, sanno per prova a che cosa si riducano queste velleità irredentiste, delle quali nessuno parla in Italia; ai giornali austriaci, che non ci chiedono spiegazioni che muovano da ingiusti sospetti, siamo pronti a darle; alle intimazioni, sul tono di quelle del *Temps*, il senso della dignità nazionale c'impedisce di rispondere Lasciateci stare in pace! Siamo un popolo che non cerca liti, che vuol svolgere le proprie istituzioni e lavorare, che non darà al modo lo spettacolo delle selvaggie reazioni e delle selvaggie rivoluzioni che fonda la sua libertà sulla monarchia e la sua monarchia sulla libertà, e che è stanco di queste provocazioni a freddo, colle quali si tenta di giustificare l'usurpazione di un territorio, che rimorde la coscienza, col pretesto che altrimenti altri lo avrebbe usurpato. Ma la storia non bugiarda proverà che mai l'Italia ebbe questo intendimento, nè cento articoli del *Temps* potranno attenuare dinanzi alla storia la responsabilità della Francia.

Notizie Italiane

ROMA 2 — Malgrado la smentita del *Diritto*, si conferma la notizia data dagli altri giornali che il Ministero ha deciso di presentare alla riapertura della Camera un progetto per la costituzione di un Ministero delle poste e dei telegrafi.

L'incaglio del *Duilio* viene generalmente attribuito all'ordine dato dal Ministero della marina di partire immediatamente mentre c'era la bassa marea.

Le Conferenze pei trattati di commercio con la Francia finiranno giovedì. Finora si ignora ogni risultato.

— Confermasi che Baccelli prepara un largo movimento nel personale dei presidi dei licei.

— Il Tribunale civile e correzionale di Roma, con una sua sentenza, ha respinto le domande fatte dagli eredi Mastai-Ferretti per la rivendicazione della eredità di Pio IX assunta dall'asse del Vaticano.

CAPRERA — Telegrafano dall'Isola Maddalena:

« Il capitano Fondacaro è giunto a Caprera. Fu ricevuto dal generale Garibaldi con grande cordialità. Il generale gli fece molte lodi per l'audace traversata compiuta dal *Leone di Caprera*. Garibaldi si trova in ottimo stato di salute. Parlando col Fondacaro gli disse che sarebbe lieto di visitare l'Esposizione Nazionale nel mese di settembre e di rivedere Milano di cui serba sì grata memoria. »

VERONA 3 — Il municipio ha avuto la pessima idea di mettere in attività col 1 Agosto la meta sulle carni e sul pane. In seguito di che nei due passati giorni avvennero inconvenienti che era facile lo immaginare.

Alcuni fornai chiusero le porte in faccia alle guardie che erano andate a fare le constatazioni del peso; altri hanno fatto il pane *grosso* e lo hanno cotto poco, altri hanno messo miscele nelle farine, altri infine hanno spacciato per pane di 1ª qualità quello di seconda.

In conseguenza di che, malumori e lagni negli stessi fornai, nella cittadinanza, e il municipio trovandosi per le mani una gatta a pelare revocherà indubbiamente la sua malcauta determinazione.

BRINDISI 2 — Aggiungiamo il seguente telegramma che reca la *Riforma* alle notizie dateci jeri dalla Stefani:

Il *Duilio*, uscendo dal porto, è incagliato a meno di cento metri dalla Campana, a nove metri di fondo sabbioso. Esso pescava il minimo possibile.

Esaminata subito minutamente la nave non solo si riscontrò assenza totale di ogni danno, ma si potè constatare che essa era internamente perfettamente asciutta, e non aveva acqua in galleria.

Il contegno del comandante correttissimo, degno d'ogni elogio quello dell'equipaggio.

Stamane, con lievissimo aiuto, scagliò e proseguì suo viaggio con *Marcant' Antonio Colonna*.

PADOVA — Scrive il *Bacchiglione*: Da fonte sicura sappiamo che l'on. Piccoli si è formalmente dimesso dall'ufficio di Sindaco, ed ha anche diretto una circolare di congedo ai capi dei singoli uffici municipali.

VENEZIA 1 — Il Re non verrà a Venezia di questi giorni. È invece positivo che verrà pei primi giorni in cui sarà aperto il Congresso geografico. Vi saranno in quei giorni due pranzi a Corte.

La Regina lascierà Venezia lunedì o martedì della prossima settimana per recarsi a Perarolo. Sembra che in settembre avremo anche la visita del Re dei Belgi, del Re di Svezia, del conte di Fiandra e di altri personaggi.

FIRENZE 3. Si ricorderanno i lettori dell'annunzio dei numerosi e stupendi atti di beneficenza che la signora Peratoner nei Tissot aveva stabiliti nel suo testamento.

L'erede naturale della defunta mosse una causa per impugnare la validità del testamento, e ieri il tribunale accoglieva la domanda dell'erede annullando quell'atto perchè alla fine delle disposizioni testamentarie mancava la firma della testatrice.

NAPOLI — Telegrafano da Chieti che a Castelfrentano una spaventevole frana atterrò molte case; un'altra frana minaccia di cadere un momento all'altro. Nessuna vittima. Le autorità si recarono sul luogo.

TORINO — I militi della milizia mobile delle classi 1851-52 tennero una numerosissima adunanza — erano cinquecento — e deliberarono di fare istanza al ministro della guerra perchè conceda alcune ore del giorno a quei militi che hanno il domicilio dove risiede il battaglione o la batteria ed i giorni festivi a quelli che si trovano nel circondario; di invitare le direzioni dei giornali a promuovere una sottoscrizione pubblica in favore delle famiglie private dei mezzi di sussistenza; e finalmente di fare appello ai compagni degli altri distretti perchè si adunino in Comizi e approvino l'operato dell'assemblea torinese.

CATANIA — A cura di un delegato di pubblica sicurezza e del tenente dei reali carabinieri, furono scoperti ed arrestati in Catania gli autori della grassazione con doppio assassinio, consumata nell'ex-feudo Criscina a danno di Carusi Sebastiano e Puglisi Francesco. Gli arrestati sono quattro, ed avevano indosso oggetti e denari attinenti al reato.

Notizie Estere

FRANCIA — Un telegramma da Marsiglia dice calcolarsi che fra le truppe che già vi sono e quelle che partiranno in breve il corpo di occupazione nell'Algeria e Tunisia non conterà meno di 150,000 uomini.

Intanto giungono da Tunisi notizie di nuove scorrerie degli insorti.

— Undici ex-deputati del partito del principe Gerolamo si costituirono in Comitato elettorale. Nel loro programma vogliono la revisione della costituzione, e la nomina del presidente della Repubblica e dei senatori per mezzo di elezione popolare. Criticarono severamente la politica estera del gabinetto Ferry-Saint-Hilaire, che qualificarono ora *fanfaronne*, ora umile.

Il principe Gerolamo con pubblica lettera approva il loro programma. Si afferma l'erede dei Napoleoni, dei quali assume la divisa: l'autorità fondata sulla democrazia, ed il suffragio universale.

Raccomanda l'unione ai figli della rivoluzione ed afferma che il governo presente inganna il paese del quale sfrutta i più nobili sentimenti.

Rouher ed altri dieci deputati bonapartisti ritirano la loro candidatura.

RUSSIA — Il *Nord* smentisce che il viaggio dell'imperatore Alessandro a Mosca possa indicare una evoluzione nel senso panslavista.

Questo viaggio non si riferisce nemmeno alla incoronazione.

STATI UNITI — Uno dei più disastrosi incendi che si rammentino nel nord dello Stato di New York avvenne nella città di Siracusa colla distruzione della Wieting Opéra House, il principale teatro di quella località, e degli altri edifizi dell'isolato, centro commerciale. I danni di quest'incendio ammontano ad oltre un milione di dollari.

SPAGNA — La Spagna ha diretta alla Francia una nota energica per gli insulti fatti dalle truppe francesi alla bandiera spagnuola in Tunisia.

Il rimorchio nel Po di Volano

Adunanza per lo svolgimento del progetto Zaffarini di rimorchio a vapore nel Po di Volano.

(Continuaz. e fine vedi N. 178 e 179)

Il cav. Benini dice che oltre aver inteso, ciò che gli ha fatto non poca impressione, essere il progetto in parola una scusa per avere lo scavo del Volano, ha anche sentito dubitarsi che si possa avere la navigazione per tutto l'anno. Trova quindi più prudente il cercare prima lo scavo e pensare poi alla navigazione con maggiore sicurezza. Dice pure di avere intese alcune altre osservazioni dai banchi e da persone competenti come l'ing. Previati che egli desidererebbe venissero esposti.

L'ing. Trentini ha pure intese alcune osservazioni che gli sembravano venute dal competente sig. ing. Previati, instare perciò perchè sia direttamente interpellato e pregato a parlare.

L'ing. Previati dice che desiderebbe rispondere piuttosto a dettagliate esposizioni e proposte, che in genere e vagamente, appoggiare perciò la proposta Malagò per la nomina di una Commissione che si occupi del progetto e dei suoi dettagli.

Benini dichiara di non aver avute intenzioni vaghe e di avere esposte facendole sue osservazioni intese.

Malagò rispondendo a Benini dice tranquillizzarlo sulla navigazione di non tutto l'anno, mentre l'interruzione avviene solo in due epoche e circostanze dell'anno cioè nell'estate per penuria d'acqua, nell'inverno pel ghiaccio. Al primo caso avere già la Provincia provveduto d'anno in anno e studiarsi il modo di rendere stabile la derivazione d'acqua dal Panaro che intanto non sarà mai per mancare fosse pure in via provvisoria, non dubitare poi che sia dal Panaro, sia dal Po od in altro modo, sarà in breve addottato uno stabile provvedimento essendo il Consiglio Provinciale compreso della necessità ed utilità della derivazione tanto per la navigazione del Volano, quanto pei bisogni agricoli, dissetamento ed igiene. Quanto al secondo caso cioè del ghiaccio è cosa inseparabile da ogni navigazione fluviale, però nel Volano non sempre si verifica, e quando avviene non perdura oltre i 40 giorni, epoca questa in cui i trasporti ed il bisogno della navigazione si fa meno sentire se non tace affatto, e tempo che non sarebbe perduto ma utilizzato per le riparazioni.

Barbantini vorrebbe tranquillizzare circa la navigazione del Volano indicando gli antichi progetti del Gozzi e del Ferlini e questi senza lo scavo del Volano non partando di quella proposta di scavo del Volano a modo che l'acqua del mare venisse fino a S. Giorgio. Nota che il Volano ha delle servitù per l'uso di scolo di varj comprensorj, e che la navigazione del Volano si può, giovando anche ai Consorzi di Scolo agevolare colla soppressione del sostegno di Cona, provvedimento da tutti ansiosamente desiderato. Per la navigazione del Volano basta poca escavazione, necessita la derivazione d'acqua, e solo di questa avvi bisogno, termina dicendo che ama non si parta dalla sala senza aver presa una determinazione sopra così grave argomento.

Malagò facendo osservare che la sua proposta era appoggiata dai sigg. Barbantini e Previati invita l'Adunanza a passare alla nomina della Commissione suindicata per la quale dice bastare tre o quattro individui.

I sigg. adunati nel numero verificato di 38 presenti accogliendo la proposta nominavano per acclamazione ad unanimità oltre il proponente sig. Zafferini i sigg. ing. Barbantini cav. Domenico, Righini Francesco, Vignocchi prof. Cesare e Previati Giuseppe.

I sigg. Vignocchi e Righini, il primo per doversi assentare per due mesi, il secondo per debolezza di vista

vorrebbero declinare l'incarico ma pregati dall'avv. Vassalli, da Malagò e da molti altri accettavano, solo il Righini vorrebbe a lui sostituito l'ing. Eugenio Righini di lui nepote il che ad unanimità veniva approvato.

Anche l'ing. Barbantini dichiarandosi inaddatto all'incarico cedendo agli uffici dei sigg. adunati accettava definitivamente.

Dopo ciò dietro proposta del sig. Antonio ing. Trentini veniva pure per acclamazione chiamato il dott. Antonio Malagò a Segretario della nominata Commissione e l'Adunanza era sciolta alle ore 3 3[4 pomeridiane.

Dott. ANTONIO MALAGÒ
Segretario

Cronaca e fatti diversi

Società B. Tisi da Garofalo. — Domenica alle ore 1 1[2 pom. avrà luogo il sorteggio di un quadro del pittore Calvi Ercole di Verona a favore dei Soci azionisti.

Al canapificio. — Fra pochi giorni funzionerà ancora questo Stabilimento industriale che era sorto tra noi maestoso e con auspici lietissimi. Desideriamo che esso sappia vivere di vita rigogliosa e che possa essere sorretto dalla simpatia del ceto degli agricoltori.

A questo proposito ci parrebbe cosa ben fatta che i maggiori possidenti del nostro Circondario facessero un esperimento che ridonderebbe ad essi pure di grande vantaggio, mandando una piccola parte del loro prodotto al Canapificio.

Crediamo che di tal guisa potrebbero stabilirsi degli scandagli e utili confronti sulla quantità e qualità del prodotto.

Casa di Ricovero. — Alla Pia Casa pervenivano in dono quintali otto paglia dal sig. Luigi Bonetti. L'amministrazione ne lo ringrazia.

Ospizi Marini. — Offerte pervenute al Comitato.

Offerte precedenti	L.	3554. 85
Cont.ª M. Massari Waldmann	»	20. 00
Conte Vincenzo Massari	»	20. 00
Conte Galeazzo Massari	»	40. 00
Signora N. N.	»	5. 00
Società degli Operai	»	30. 00
Banca Nazionale	»	100. 00
Comitato Promotore Letture pubbliche	»	1032. 00
Comune di Ostellato	»	10. 00
a tutto il 31 Luglio 1881	L.	4811. 85

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 8 1[2 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

1. Marcia — *Emma* - Pizzi.
2. Valzer — *Telegrammi* - Strauss.
3. Sinfonia — *Madama Angot* - Lecocq.
4. Polka — *Sorpresa* - Matteini.
5. Terzetto — *Ruy Blas* - Marchetti.
6. Valzer — *Vague* - Metra.
7. Galop — *Elinod* - Strauss.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 3 Agosto 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Faustini Caterina fu Carlo, d'anni 65, donna di casa, vedova — Navarra Francesco fu Pietro, d'anni 90, questuante, vedovo — Bisestili Gaetano, esposto, d'anni 44, giornaliero, celibe — Antole Vittoria fu Giacomo, d'anni 36, bambinaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 764,14	Tempª min.ª 20°, 5 C
Al liv. del mare 766,10	» mass.ª 31, 4 »
Umidità media: 48°, 5	» media 25, 4 »
	Ven. dom. ENE; E

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno; alla mattina nebbia rara all'orizzonte

4 Agosto — Temp. minima 20° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Agosto ore 12 min. 9 sec. 11.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi avviso quarta pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Parigi* 2. — Il *Temps* ha da Tunisi che la cavalleria degli insorti invase Kairuan e depredò le proprietà del governatore.

Il più ricco abitante pagò agli invasori una somma per risparmiare la depredazione a' suoi concittadini.

Gl' insorti rubarono il bestiame della Compagnia italiana della miniera del piombo a Djebel Arsas. Venticinque arabi e 2 siciliani, custodi della miniera, ebbero 2 feriti nell' inseguire i predatori, 6 uccisi nel riprendere il bestiame.

Gl' insorti dissero che sarebbero tornati più numerosi a vendicarsi e a sterminare i mussulmani e i cristiani.

Il corrispondente del *Temps* soggiunge: Le truppe incominciano ad arrivare; se noi vogliamo che il bey mantenga i suoi impegni, è indispensabile prima che manteniamo i nostri ristabilendo l' ordine della Reggenza.

Londra 2. (Camera dei lords) — Il *bill agrario* è approvato in seconda lettura senza lo scrutinio. Giovedì comincierà la discussione degli articoli.

Costantinopoli 2. Diellal Effendi, ulema di rango superiore, venne nominato cheik di Gerusalemme. Così la comunità mussulmana avrà in Gerusalemme, come tutte le altre, un grande capo.

Roma 3. — Ieri pel trattato di commercio con la Francia si tennero due sedute. Oggi fu esaurita la discussione preliminare circa le domande dell' Italia su la tariffa francese. Domani si terranno due sedute. Sperasi sarà esaurita la discussione preliminare circa la domanda francese relativa alla tariffa italiana.

Madrid 3 — Il Consiglio dei ministri decise rispondere alla nota del Vaticano, dichiarando che la Spagna deplora gli avvenimenti di Roma, ma i doveri internazionali interdicono di intervenire negli affari d' Italia.

Londra 3 — Nel *meeting* a Trafalgar Bradlaugh annunziò l' intenzione di presentarsi domani alla Camera dei comuni.

Due individui accusati circa il tentativo dell' Hôtel-Ville a Liverpool furono condannati ai lavori forzati.

Dublino 3. — Ieri al *meeting* agrario Parnell, presidente, propose di riunire una convenzione nazionale a Dublino per esaminare i mezzi onde assicurare la proprietà di terra del popolo irlandese. La proposta fu approvata.

Orano 3. — Sessanta spagnuoli ritornati dalla Spagna sono ripartiti per mancanza di lavoro. Altri 6 spagnuoli furono ricattati da Bou-Amema.

Vienna 3. — L' imperatore ordinò la collocazione a riposo, dietro domanda del barone Filippovic, comandante ad Agram, esprimendogli in termini lusinghieri riconoscenza. L'imperatore nominò in seguito il generale Pulz comandante ad Agram, ed il generale Appell comandante militare a Tewesvaz.

Parigi 3. — Il *Morning Post* dice che l' Italia chiamò l' attenzione della Francia su la pastorale del vescovo Guibert.

L' *Havas* crede che ciò sia inesatto. La Francia avrebbe diretto osservazioni spontanee al vescovo Guibert.

Roma 3. — Il Consiglio dell' ammiragliato approvò i piani di nuove navi presentati dal comitato, e i disegni sul programma di Acton. Le navi di pescagione sono 765; di slogamento per tonnellate 10,000; macchine della forza di cavalli 10,000 con corazze di 45 centimetri *Componnd* al galleggiamento e 40 alle murate torri. Le artiglierie saranno le più perfette quando le navi saranno pronte.

Si è riservato però il peso per quattro cannoni di 76 tonnellate a retrocarica. Protezione completa ai numeri delle torri per trasmissione di comando. La velocità è di 16 miglia all' ora.

Oggi stesso Acton impartì ordini al

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

2° e 3° dipartimento per iniziare i lavori di costruzione.

Venezia 3. — Ritiensi che la Regina partirà lunedì per Perarolo.

Oggi la commissione della marina mercantile tenne seduta. Il sindaco dimostrò la necessità di sovvenzionare la Società Adriatica, onde vinca la concorrenza del *Lloyd*. La fusione delle Società Florio e Rubattino danneggia Venezia.

Altri parlarono della trasformazione della marina a vela, su la protezione di cabottaggio e su la diminuzione di tasse.

Torino 3. — La seconda borsa è sospesa da oggi per un tempo indeterminato.

Milano 3. — La piccola borsa resta soppressa fino al 31.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

—

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essese una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, via Borgo dei Leoni.

Stabilimento Idrominerale

RIOLO

PROVINCIA DI RAVENNA

Proprietà Cav. MAGNANI LUIGI — BOLOGNA

DIRETTORE MEDICO:

Comm. Prof. LUIGI CONCATO

Allo Stabilimento di Riolo vi sono cura Idroterapica e Bagni d' ogni specie. Bibita delle Secolari Acque: **Salsoiodica, Solfurea e Marziale.** Complesso ammirabile, e superiore a quante finora conosciute di simile natura. Lo Stabilimento resta aperto dal 25 Giugno al 15 Settembre. Vi sono: Ristorante, Sala di Lettura, Pianoforte, Musica e divertimenti vari, nel gran Parco Corse di Cavalli, Teatro, amenità di Colline, clima costante. Dalla Stazione Ferroviaria di Castel Bolognese si accede a Riolo in soli **trenta** minuti, con ottimo servizio di Carrozze, Omnibus e Giardiniere, pronte ad ogni treno al prezzo di L. **1. 25.**

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI. (4)

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Il prezzo di ogni scatola è di L. 6 e di 6. 50 per spedirsi in provincia.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT** profumieri chimici francesi, *Via S. Caterina a Chiaia* 33 e 34 sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

In BOLOGNA presso i signori Claudio Casamorati Loggie del Pavaglione e Franchi e Bajesi Via Mercato di Mezzo, 1751 — a *Lecce* Franco Massari parrucchiere Corso Vittorio Emanuele — a FERRARA **L. BORZANI** parrucchiere del Teatro Via Giovecca, 6.

Tutt' altra vendita o deposito in Ferrara deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.